

Lista di controllo per la valutazione preliminare

(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

**Progetto di variante non sostanziale ad impianto di recupero e
smaltimento di rifiuti non pericolosi ubicato in Zona P.I.P. (Lotti
n. 9, 10 e 11) del Comune di Monteroni di Lecce**

1. Titolo del progetto

Progetto di variante non sostanziale ad impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi ubicato in Zona P.I.P. (Lotti n. 9, 10 e 11) del Comune di Monteroni di Lecce

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera r)	<i>Impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B lettere D13 e D14 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152)</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera t)	<i>Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, mediante operazioni di deposito preliminare, con capacità massima superiore a 30000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152)</i>

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Al fine di incrementare la redditività dell'impianto e al contempo ridurre gli impatti ambientali connessi, il Proponente intende apportare delle modifiche al ciclo produttivo approvato che consistono nell'eliminare la fase di recupero in situ dei rifiuti inerti e nel potenziare il recupero e lo smaltimento dei rifiuti non inerti. Complessivamente nella nuova configurazione proposta, come ampiamente illustrato nella documentazione tecnica allegata, l'impianto sia giornalmente sia annualmente gestirà una minore quantità di rifiuti rispetto a quanto già approvato e che essendo venuta meno l'operazione di recupero in situ dei rifiuti inerti, sono state eliminate le previste aree di stoccaggio in cumuli all'aperto dei rifiuti stessi e degli aggregati riciclati e di alloggiamento del mulino frantumatore, con conseguente riduzione degli impatti ambientali attesi.

4. Localizzazione del progetto

I terreni interessati dalla proposta progettuale ricadono nel territorio amministrativo del Comune di Monteroni di Lecce. Essi risultano individuati sulla cartografia IGM alla scala 1:25000 nella Tavola 214 IV NO "Copertino" e sulla Carta Tecnica Regionale della Puglia, alla scala 1:5000 nella Sezione n. 512052.

Nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Monteroni l'area d'intervento ricade nel Foglio 3 particelle n. 594, 595 e 596 con superficie complessiva pari a 6322 m2.

Nel Piano Regolatore Generale del Comune di Monteroni l'area ricade in zona P.I.P.

Nel Piano degli Insediamenti Produttivi essa corrisponde ai lotti n. 9, 10 e 11

Sull'area d'intervento non sono presenti zone sottoposte a tutela dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), dalla Carta Idrogeomorfologica e dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Per la cartografia relativa si rimanda al documento AA208-VIA-El.01 – Studio di impatto ambientale.

L'area di progetto è ubicata all'interno della zona PIP del Comune di Monteroni di Lecce cui si accede dall'intersezione con la Strada vicinale Centonze – Messapia.

I Centri abitati limitrofi sono Monteroni di Lecce a Est, distante circa 1 Km, Magliano (frazione di Carmiano) a Nord-Ovest, distante circa 1,7 Km e Arnesano a Nord, posto a oltre 2 Km: in particolare, la porzione di territorio, ricompresa entro una distanza di 500 m dai confini dei lotti d'intervento, ricade integralmente nel territorio amministrativo del Comune di Monteroni di Lecce.

L'ambito territoriale d'interesse presenta caratteri del paesaggio misti fondendo quelli tipici degli impianti produttivi a quelli delle aree a vocazione agricola.

L'area di intervento ha la forma di un parallelepipedo allungato in direzione NE-SO. Lungo i lati settentrionale e occidentale l'area è delimitata dal marciapiede della viabilità interna della zona PIP. Una parte del confine lungo il lato meridionale è in condivisione con il lotto n. 12 mentre la restante parte, così come il confine orientale, è in condivisione con alcuni fondi rustici (particelle n. 489, 485, 481, 473, 468 e 464).

Il profilo altimetrico del tracciato stradale presenta un andamento crescente in direzione NE-SO con dislivello di circa 1 m.

Con SCIA datata 05.01.2016 presentata al SUAP del Comune di Monteroni è stata richiesta l'autorizzazione alla realizzazione della recinzione perimetrale e dei cancelli di accesso.

Lungo il tracciato stradale sono presenti le seguenti reti impiantistiche:

- rete di adduzione idrica AQP;
- rete fognatura AQP;
- rete elettrica ENEL.

La localizzazione d'impianto all'interno del sito di progetto è già stata autorizzata nell'ambito della procedura di VIA conclusasi con Atto di Determinazione n 551 del 19/12/2017, del Dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente – Settore Ambiente e Sviluppo Strategico del Territorio della Provincia di Lecce. La proposta di variante non sostanziale non comporta alcuna variazione localizzativa del progetto ma interessa esclusivamente una modifica del ciclo produttivo.

Nello specifico la localizzazione del sito di progetto rispetta tutti i criteri previsti in merito dal Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia, ovvero:

- ☐ non è un'area interessata dalla presenza di boschi e foreste anche se percorsi dal fuoco o sottoposti a vincoli di rimboschimento;
- ☐ non è un'area ricadente all'interno delle fasce di rispetto dei boschi;
- ☐ non è un'area interessata da prati e pascoli naturali e da formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- ☐ non è un'area di pregio agricolo;
- ☐ non è un'area carsica;
- ☐ ha un'altimetria molto inferiore a 600 m slm;
- ☐ non è un'area a elevato rischio sismico;
- ☐ non sono presenti insediamenti sensibili, siti critici e porzioni del territorio classificate come centri e nuclei abitati ai sensi del D.Lgs. n. 285/92 e della specifica pianificazione comunale

approvata;

- ☐ *non ricade in aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano;*
- ☐ *non ricade in aree di protezione speciale idrogeologica;*
- ☐ *non ricade in zone vulnerabili da nitrati;*
- ☐ *non ricade in aree perimetrate dal PAI Puglia e PAI Basilicata;*
- ☐ *non ricade in aree protette e parchi naturali né nelle relative fasce di rispetto di 2000 m;*
- ☐ *non ricade in SIC, ZPS E ZSC né nelle relative fasce di rispetto di 2000 m;*
- ☐ *non ricade in zone e aree umide;*
- ☐ *non interessa un contesto territoriale su cui siano in atto Piani per il risanamento dell'aria;*
- ☐ *non interessa territori costieri e contermini a laghi;*
- ☐ *non ricade nella fascia di rispetto dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche;*
- ☐ *non sono presenti sorgenti;*
- ☐ *non sono presenti corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico di connessione della R.E.R.;*
- ☐ *non sono presenti: lame, gravine, grotte, geositi, inghiottitoi, cordoni dunari, versanti e doline;*
- ☐ *non è un'area di interesse archeologico;*
- ☐ *non è un'area soggetta a vincolo idrogeologico;*
- ☐ *non è un'area su cui insistono testimonianze della stratificazione insediativa;*
- ☐ *non è un'area di rispetto delle componenti culturali e insediative, con presenza di beni immobili e aree di notevole interesse pubblico o gravata da usi civici;*
- ☐ *è priva di componenti dei valori percettivi;*
- ☐ *non ricade all'interno dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;*
- ☐ *non è interessata da fasce di rispetto;*
- ☐ *non è tipizzata zona A, B, C o E;*
- ☐ *non è un'area soggetta a bonifica;*
- ☐ *non ricade in aree dichiarate a elevato rischio di crisi ambientale.*

L'impianto in progetto risulta, dunque, conforme a tutti i criteri localizzativi aventi carattere vincolante, escludente o penalizzante del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia.

5. Caratteristiche del progetto

Il progetto come proposto da proposta di modifica non sostanziale si sviluppa all'interno della stessa superficie già autorizzata alla realizzazione ed esercizio di impianto di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi.

Le attività che saranno svolte sono riconducibili, ai sensi di legge, alle seguenti operazioni di trattamento rifiuti:

- ☐ *Operazioni di smaltimento:*
 - *Raggruppamento preliminare di rifiuti non pericolosi (operazione D13);*
 - *Ricondizionamento preliminare di rifiuti non pericolosi (operazione D14);*
 - *Deposito preliminare di rifiuti non pericolosi (operazione D15);*
- ☐ *Operazione di recupero:*

- Scambio di rifiuti non pericolosi (operazione R12);
- Messa in riserva di rifiuti non pericolosi (operazione R13).

Le quantità di rifiuti sottoposte a trattamento sono riportate di seguito.

Attività	Capacità massima	Attività di gestione rifiuti		
		R13 o D15	R12 o D13/D14	R5
Conferimento	Istantanea (tonn/g)	100	-----	-----
	Annua (tonn/anno)	26800	-----	-----
Trattamento preliminare	Istantanea (tonn/g)	-----	56	-----
	Annua (tonn/anno)	-----	16800	-----
Accumulo	Istantanea (tonn)	790	----	-----
	Annua (tonn/anno)	26800	-----	-----
Recupero in situ	Istantanea (tonn/g)	----	----	-----
	Annua (tonn/anno)	----	----	-----

Le tipologie e i cer di rifiuti sottoposti trattamento sono:

- Carta [150101] [191201]
- Plastica [150102] [170203] [191204]
- Legno [150103] [170201] [191207]
- Materiali misti [150105] [150106] [150109] [150203] [170203] [170411] [170604] [170904] [191212]
- Vetro [150107] [170202] [191205]
- Metalli ferrosi [150104] [170405] [191202]
- Metalli non ferrosi [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191203]
- Inerti [170904]

La carta, le plastiche, il legno e i materiali misti sono sottoposti ad operazioni di triturazione e pressatura mentre per i restanti tipi è previsto il solo accumulo. Tutti i materiali tranne quelli misti sono sottoposti ad operazioni di recupero. I rifiuti in materiali misti sono sottoposti ad operazioni di smaltimento.

Lo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a trattamenti meccanici avviene in capannoni suddivisi in baie, sia prima del trattamento sia dopo mentre per gli altri rifiuti è previsto lo stoccaggio in cassoni chiusi.

Il progetto non è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015.

Di seguito si riporta la descrizione e il confronto degli impatti ambientali, di cantiere e di esercizio, associabili al progetto già approvato e alla proposta di modifica non sostanziale, espressi in termini di:

- utilizzazione di risorse naturali
- emissioni e residui.

Gli impatti ambientali associati al progetto approvato sono quelli già descritti negli elaborati redatti a corredo della procedura di VIA, come integrati su richiesta degli Enti che hanno partecipato all'iter autorizzativo.

Gli impatti ambientali associabili alla presente modifica progettuale sono, invece, quelli stimati in base alle variazioni che si propone di apportare.

A - Utilizzazione delle risorse naturali

Dall'esame della proposta progettuale sia quella approvata sia quella di modifica, si evince che le principali interferenze con le risorse naturali riguardano:

- la perdita di suolo agrario,

- la produzione di materiale di scavo,
- l'utilizzo di materiale di riempimento per sottofondi,
- il consumo idrico,
- il fabbisogno energetico,
- la trasformazione del paesaggio e della biodiversità.

A-1 - Perdita di suolo agrario

La proposta progettuale approvata prevedeva la realizzazione n. 2 capannoni e un locale tecnico ad uso antincendio, alcune piazzole in c.a. per la gestione dei rifiuti e di altre aree pavimentate per la movimentazione interna per complessivi 4495 mq di superficie impermeabile. Le restanti aree erano destinate a verde per complessivi 1814 mq. Ad opere realizzate, la superficie occupata da suolo agrario sarebbe risultata pari al 28,8% della superficie complessiva (pari a 6309 mq).

La proposta di modifica progettuale prevede la realizzazione n. 4 capannoni, una tettoia, un locale tecnico ad uso antincendio, due locali cabine elettriche e un'area pavimentata per la movimentazione interna per complessivi 3121 mq di superficie impermeabile. Le restanti aree saranno destinate a verde per complessivi 1441 mq. Ad opere realizzate, la superficie occupata da suolo agrario risulta pari al 22,8% della superficie complessiva.

La proposta di modifica prevede un incremento delle aree impermeabilizzate a scapito di quelle a verde. La percentuale di aree destinate a verde è comunque coerente con gli indirizzi di pianificazione del Comune di Monteroni di Lecce, che, nel proprio PRG, ha destinato tale porzione del proprio territorio all'installazione di insediamenti produttivi, prescrivendo nelle NTA, che la superficie minima del lotto da destinare a verde deve essere non inferiore a 1/3 della superficie libera non coperta, pari a sua volta al 60% della superficie del lotto stesso, ovvero il 20% della superficie complessiva dei lotti.

Per quanto detto, le modifiche apportate possono ritenersi non rilevanti.

A-2 - Produzione di materiale di scavo

Gli scavi previsti nel progetto approvato erano limitati all'alloggiamento delle opere di fondazione dei corpi di fabbrica e all'alloggiamento delle vasche interrate. Il materiale di risulta era stato stimato in circa 500 mc e ne era previsto il completo riutilizzato in situ come sottofondo per i piazzali.

Tale previsione è valida anche con riferimento alla proposta di modifica con la specificazione che il quantitativo di materiale proveniente dagli scavi è maggiore (stimabile in circa 800 mc) e che, preliminarmente, al riutilizzo in situ, in coerenza con quanto disposto dall'art. 24 del DPR n. 120/2017, si procederà alla caratterizzazione del terreno scavato.

Per quanto detto, le modifiche apportate possono ritenersi non rilevanti.

A-3 - Consumo di materie prime

Il sito di progetto è sottoposto mediamente di circa 35 cm rispetto al piano stradale esistente, pertanto, è necessario procedere al suo livellamento, operazione per la quale era stato stimato un fabbisogno di materiale pari a circa 2200 mc.

Il progetto approvato prevedeva che, al netto del materiale rinveniente dagli scavi, era necessario approvvigionarsi di 1700 mc di materiale, proveniente, preferibilmente, da altri siti di scavo, nel rispetto delle prescrizioni fissate dalla normativa vigente in materia.

Tale previsione è valida anche con riferimento alla proposta di modifica con la specificazione che il fabbisogno di materiale è minore (in considerazione della maggiore quantità di materiale reimpiegabile proveniente dagli scavi) e che, l'impiego di materiali provenienti da altri siti di scavo sarà condotto nel rispetto di quanto previsto dal DPR n. 120/2017.

Per quanto detto, le modifiche apportate possono ritenersi non rilevanti.

A-4 - Consumi idrici

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico dell'impianto, il progetto approvato prevedeva i seguenti fabbisogni annui:

- *fabbisogno per uso sanitario: 360 mc;*
- *fabbisogno irriguo 1000 mc.*
- *fabbisogno industriale: 1440 mc;*
- *fabbisogno antincendio 100 mc.*

Complessivamente, quindi, si prevedeva un consumo pari a 2940 mc all'anno.

Per quanto concerne i consumi idrici, la proposta di modifica progettuale rimane inviata ad eccezione del consumo per fabbisogno industriale connesso con la necessità di abbattimento delle polveri prodotte durante il funzionamento del mulino mobile per il recupero dei rifiuti inerti. Infatti, l'operazione in parola non è più prevista, pertanto, non è più necessario procedere alla realizzazione di un impianto di abbattimento polveri e, quindi, non è necessario procedere al prelievo idrico.

Con la proposta di modifica, quindi, si ha una diminuzione dei consumi idrici correlati al progetto.

A-5 - Fabbisogno energetico

Secondo il progetto approvato, per poter funzionare l'impianto necessitava di corrente elettrica e carburante per l'alimentazione dei macchinari e delle reti tecnologiche. Il fabbisogno di energia elettrica dell'impianto era stato stimato pari a 50 kW, mentre non è stato possibile definire i consumi di carburante essendo gli stessi legati ai modelli di macchine operatrici adottate.

Nella proposta di modifica tutti i macchinari fissi (tritatore e pressa) e le macchine operatrici (autocarro provvisto di ragno meccanico e carrello elevatore) saranno alimentati solo elettricamente. I consumi elettrici stimati sono pari a circa 180 kW (a causa della maggiore potenza richiesta per il funzionamento dei macchinari fissi). Per fronteggiare tale fabbisogno è prevista l'installazione di una cabina di trasformazione MT/BT.

La proposta di modifica sebbene preveda un aumento del fabbisogno elettrico (per compensare il quale è stato previsto un parallelo incremento della potenza elettrica prodotta mediante impianti ad energia rinnovabile), tuttavia comporta la totale eliminazione delle emissioni dei gas di scarico dei motori a combustione delle macchine operatrici.

A-6 - Trasformazione del paesaggio

Il progetto approvato prevedeva la trasformazione dell'attuale paesaggio da sito agricolo olivetato a sito produttivo. Tale trasformazione non era specificatamente connessa con la realizzazione o meno del progetto ma scaturiva dalla previsione contenuta negli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale generale ed esecutivo, i quali individuano tale porzione del territorio comunale come l'area più idonea all'attuazione del Piano degli Insediamenti Produttivi.

In altre parole, quindi, la stessa trasformazione del paesaggio si sarebbe realizzata con l'insediamento di qualunque stabilimento industriale.

Nessuna variazione, a quanto sopra riportato, scaturisce dalla proposta di modifica al progetto.

A-7 - Trasformazione della biodiversità

Il progetto approvato prevedeva la necessità di estirpare gli ulivi, non monumentali, insistenti sull'area di proprietà, colpiti da Xylella.

Nessuna variazione, a quanto sopra riportato, scaturisce dalla proposta di modifica al progetto.

B - Emissioni e residui previsti

Con riferimento al progetto approvato erano stati individuati i seguenti residui ed emissioni connessi al suo esercizio:

- gli scarichi idrici;
- le emissioni in atmosfera;
- la produzione di rifiuti;
- l'emissione di rumore

Erano state, invece, valutate trascurabili le emissioni di vibrazioni e di radiazioni.

B-1 - Scarichi idrici

Il ciclo di lavoro dell'attività, tanto nella configurazione di progetto approvato quanto in quella di proposta di modifica, si esplica senza utilizzo diretto di acqua, pertanto, non dà luogo alla produzione di scarichi idrici di processo.

Saranno invece generati i seguenti ulteriori scarichi:

- fognante di tipo civile, da conferire, mediante condotta dedicata, in pubblica fognatura,
- acque meteoriche di dilavamento.

Queste ultime sono sottoposte a trattamento depurativo e riutilizzate all'interno di apposita vasca di riserva ovvero smaltite per sub-irrigazione se in eccedenza. Nella configurazione di progetto l'acqua depurata era utilizzata per l'alimentazione dell'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri prodotte durante il funzionamento del mulino mobile per il recupero dei rifiuti inerti. Dato che nella proposta di modifica tale operazione non è più prevista, non è più necessario alimentare l'impianto di abbattimento polveri e, quindi, le acque depurate saranno utilizzate per il lavaggio dei piazzali, diminuendo il fabbisogno idrico globale.

B-2 - Emissioni in atmosfera

Visto il ciclo di lavoro previsto nel progetto approvato, con riferimento alle emissioni in atmosfera, si è stimato che il maggior contributo al potenziale inquinamento atmosferico fosse rappresentato dall'emissione di polveri prodotte durante il funzionamento del mulino mobile per il recupero dei rifiuti inerti e principalmente da quelle sottili come il PM10 e PM2,5.

Per valutare in via previsionale la diffusione delle polveri prodotte in atmosfera è stato condotto uno studio modellistico.

Le sorgenti emissive considerate erano:

1. Area deposito rifiuti inerti:
2. Area frantumazione dei rifiuti inerti (recupero):
3. Area deposito aggregati riciclati selezionati (materiale riciclato):

I ratei emissivi erano stati calcolati tenendo conto delle previste misure di mitigazione:

1. rete antipolvere brevettata modello DUST TEX NET® a protezione di tutte le aree di lavoro;
2. impianto di nebulizzazione nel settore frantumazione.

Ai valori delle concentrazioni calcolati erano stati sommati i valori di concentrazione di fondo, per tener conto della qualità dell'aria esistente, assunti pari ai valori medi misurati presso una stazione di fondo di tipo rurale.

Si era, infine, proceduto al calcolo degli indicatori statistici di norma per le specie inquinanti d'interesse, ovvero le concentrazioni medie giornaliere e la concentrazione media annua per il PM10 e la concentrazione media annua per il PM2,5.

Dall'analisi era risultato che:

1. in nessun caso si rilevava un superamento dei limiti di legge per quanto concerne la

concentrazione media annua del PM2.5;

2. in nessun caso si rilevava un superamento dei limiti di legge per quanto concerne la concentrazione media annua del PM10;

3. in alcuni giorni dell'anno (14) era stato riscontrato un superamento del valore di concentrazione limite giornaliera per il PM10, per lo più dovuto ad un valore oltre soglia della concentrazione misurata presso la stazione di fondo.

Nella configurazione di modifica di progetto, visto che le operazioni di recupero in situ dei rifiuti inerti non sono più previste, vengono meno le sorgenti emissive e, quindi, le emissioni di polveri in atmosfera si annullano.

Inoltre, la proposta di modifica prevede che le macchine operatrici (autocarro provvisto di ragno e carrello elevatore) saranno alimentate solo elettricamente. e, quindi, determina la totale eliminazione delle emissioni dei gas di scarico dei motori a combustione.

B-3 - Produzione di rifiuti

Il processo produttivo, nella configurazione approvata, comportava la trasformazione dei rifiuti in ingresso mediante un trattamento meccanico di questi ultimi. I rifiuti ottenuti da tale trasformazione, operata per consentirne l'omologazione, erano identificati con i codici CER 1912XX, come riportato nella tabella seguente.

Codice CER	Descrizione	Specificazione	Stato fisico
[191201]	Carta e cartone	-----	Solido
[191202]	Metalli ferrosi	-----	Solido
[191203]	Metalli non ferrosi	-----	Solido
[191204]	Plastica e gomma	-----	Solido
[191205]	Vetro	-----	Solido
[191207]	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti di legno non contenenti sostanze pericolose	Solido
[191209]	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	-----	Solido
[191212]	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti misti non contenenti sostanze pericolose	Solido

Era, inoltre, prevista la produzione delle seguenti altre categorie di rifiuti non legate al processo produttivo:

- ☐ rifiuti prodotti dai lavoratori impiegati nell'impianto;
- ☐ rifiuti prodotti dal trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- ☐ percolati.

Nella proposta di modifica progettuale rimangono inalterate le previsioni relative alla tipologia e quantità di rifiuti non legate al processo produttivo.

Per quanto riguarda, invece, i rifiuti di processo, si rileva che:

- non è più prodotto il codice CER 191209
- globalmente la quantità di rifiuti trattati su base giornaliera e su base annua è minore, come si rileva dal confronto delle tabelle seguenti.

Quantità di rifiuti trattati nell'impianto secondo il progetto approvato

Attività	Capacità massima	Attività di gestione rifiuti		
		R13 o D15	R12 o D13/D14	R5
Conferimento	Istantanea (tonn/g)	200	----	----
	Annua (tonn/anno)	33750	----	----
Trattamento preliminare	Istantanea (tonn/g)	----	112,5	----
	Annua (tonn/anno)	----	33750	----
Accumulo	Istantanea (tonn)	2250	----	----
	Annua (tonn/anno)	33750	----	----
Recupero in situ	Istantanea (tonn/g)	----	----	400
	Annua (tonn/anno)	----	----	30000

Quantità di rifiuti trattati nell'impianto secondo la proposta di modifica progettuale

Attività	Capacità massima	Attività di gestione rifiuti		
		R13 o D15	R12 o D13/D14	R5
Conferimento	Istantanea (tonn/g)	100	----	----
	Annua (tonn/anno)	26800	----	----
Trattamento preliminare	Istantanea (tonn/g)	----	56	----
	Annua (tonn/anno)	----	16800	----
Accumulo	Istantanea (tonn)	790	----	----
	Annua (tonn/anno)	26800	----	----
Recupero in situ	Istantanea (tonn/g)	----	----	----
	Annua (tonn/anno)	----	----	----

B-4 - Emissione di rumore

Per stimare in via previsionale il potenziale inquinamento acustico prodotto nella configurazione di progetto approvato è stato condotto uno studio modellistico e sono state effettuate misure in situ del rumore di fondo.

Le sorgenti sonore considerate sono state:

- il mulino frantumatore per i rifiuti inerti;
- il trituratore meccanico dei rifiuti non inerti;
- la pressa meccanica dei rifiuti non inerti;
- la pala gommata con motore meccanico;
- il bobcat con motore meccanico.

Si è proceduto, quindi, al calcolo del rumore prodotto.

Nella configurazione di proposta di variante, le emissioni acustiche prodotte dallo stabilimento saranno sicuramente inferiori, essendo venute meno le seguenti sorgenti emissive:

- mulino frantumatore per i rifiuti inerti, in quanto tale operazione non è più prevista;
- pala gommata con motore meccanico sostituita da ragno con motore elettrico;
- bobcat con motore meccanico sostituito da carrello elevatore motore elettrico.

Infine, è riportato l'elenco delle misure di compensazione e di mitigazione adottate nelle due situazioni a confronto.

Misure di compensazione e di mitigazione/prevenzione degli impatti

Le misure di compensazione previste nel progetto approvato erano:

1. la realizzazione di un impianto solare termico integrato all'impianto termo-sanitario in grado di coprire almeno il 50% del fabbisogno dei consumi per l'erogazione di acqua calda ad uso sanitario e almeno il 35% del fabbisogno per ACS, riscaldamento e raffrescamento;
2. la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico, installato a tetto sulla copertura del Capannone A, di potenza pari 9 kW, per il quale era stata stimata una produzione annua pari a circa 12.900 kWh;
3. la piantumazione nelle aree a verde, di alberi e arbusti, in luogo degli ulivi da estirpare;
4. la piantumazione lungo tutto il perimetro del lotto di una siepe a rapido accrescimento con funzione, oltre che di barriera frangivento, anche di ostacolo visivo in grado di limitare parzialmente l'impianto visivo dell'opificio;
5. il recupero delle acque meteoriche di dilavamento, dopo il trattamento depurativo, al fine di un loro utilizzo per l'alimentazione dell'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri;
6. il riutilizzo in situ del materiale proveniente dagli scavi per la formazione dei sottofondi delle aree da pavimentare;
7. l'impiego, in via prioritaria, per il soddisfacimento del restante fabbisogno di materiale, di terre e rocce provenienti da altri siti di scavo, laddove disponibili.

Nella configurazione di modifica, per compensare l'incremento di fabbisogno elettrico, è stata aumentata la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili, prevedendo un impianto fotovoltaico sulla copertura del Capannone A, avente potenza di picco pari a 15,20 kW e uno sulla copertura del Capannone B, avente potenza di picco pari a 45,60 kW, con una produzione annua complessiva stimata pari a circa 91.200 kWh.

Nella proposta di modifica, inoltre, le macchine operatrici (autocarro provvisto di ragno meccanico e carrello elevatore) saranno alimentati solo elettricamente, quindi, si ottiene la totale eliminazione delle emissioni dei gas di scarico dei motori a combustione delle macchine operatrici.

Restano, invece, inalterate le altre misure di compensazione previste, con le seguenti precisazioni:

- le acque meteoriche depurate saranno utilizzate per il lavaggio dei piazzali e non per l'alimentazione dell'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri;
- il riutilizzo in situ dei materiali provenienti dagli scavi o da altri cantieri sarà subordinato al rispetto di quanto previsto dal DPR n. 120/2017.

Misure di mitigazione/prevenzione degli impatti

Le misure di mitigazione/prevenzione previste nel progetto approvato erano:

1. l'installazione di reti antipolvere per la chiusura dei settori di deposito e lavorazione dei materiali inerti;
2. la realizzazione dell'impianto di nebulizzazione nel settore di lavorazione dei rifiuti;
3. la realizzazione della recinzione perimetrale e della barriera arborea frangivento;
4. l'interposizione tra lo strato di pavimentazione e il sottosuolo di un manto impermeabile in HDPE, esteso a tutti i settori nei quali si svolgono operazioni sui rifiuti;
5. la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

Nella configurazione di modifica, essendo venuta meno l'operazione di recupero in situ di rifiuti inerti mediante operazione di frantumazione, non è più necessario prevedere l'installazione di reti antipolvere né la realizzazione dell'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri.

Resteranno invece inalterate le altre misure con la precisazione che l'interposizione tra lo strato di

pavimentazione e il sottosuolo di un manto impermeabile in HDPE sarà estesa a tutti i settori dello stabilimento.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	Atto di Determinazione n 551 del 19/12/2017, del Dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente – Settore Ambiente e Sviluppo Strategico del Territorio della Provincia di Lecce
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Parere di prevenzione incendi ai sensi del dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 <input checked="" type="checkbox"/> Permesso di costruire <input checked="" type="checkbox"/> SCIA	<input checked="" type="checkbox"/> atto prot. 0006234 del 15.04.2017 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lecce; <input checked="" type="checkbox"/> n. 46 del 05/12/2019 del Comune di Monteroni di Lecce <input checked="" type="checkbox"/> del 07/07/2020 del Comune di Monteroni di Lecce

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Variante sostanziale al Parere di prevenzione incendi ai sensi del dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 <input checked="" type="checkbox"/> Variante sostanziale al Permesso di costruire	<input checked="" type="checkbox"/> Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Lecce <input checked="" type="checkbox"/> Comune di Monteroni di Lecce

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La localizzazione del sito di progetto rispetta tutti i criteri previsti in merito dal Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia. La localizzazione dell'impianto all'interno del sito di progetto è già stata autorizzata nell'ambito della procedura di VIA conclusasi con Atto di Determinazione n 551 del 19/12/2017, del Dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente – Settore Ambiente e Sviluppo Strategico del Territorio della Provincia di Lecce. La proposta di variante non sostanziale non comporta alcuna variazione localizzativa del progetto ma interessa esclusivamente una modifica del ciclo produttivo.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

8. Aree sensibili e/o vincolate

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	La porzione orientale del sito di progetto ricade all'interno della fascia di rispetto della strada di Piano PIP. Tale porzione dell'area è stata destinata a verde e a parcheggio.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione: Cfr. punti A1 ÷ A.7 Tabella 5</i>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché: Cfr. punti A1 ÷ A.7 Tabella 5</i>
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <i>Descrizione: Cfr. punti A1 ÷ A.7 Tabella 5</i>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché: Cfr. punti A1 ÷ A.7 Tabella 5</i>
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione: All'interno dell'impianto sono gestiti solo rifiuti non pericolosi.</i>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché: Sono state adottate tutte le precauzioni per evitare il verificarsi di eventi dannosi, primo fra tutti quello d'incendio.</i>
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <i>Descrizione: Cfr. punto A-2 e punto B-3 della Tabella 5</i>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché: Cfr. punto A-2 e punto B-3 della Tabella 5</i>
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione: Cfr. punto B.2 Tabella 5</i>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché: Cfr. punto B.2 Tabella 5</i>
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <i>Descrizione: Cfr. punto B.4 Tabella 5</i>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché: Cfr. punto B.4 Tabella 5</i>
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione: Cfr. punto B-1 Tabella 5</i>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché: Cfr. punto B-1 Tabella 5</i>
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione: All'interno dell'impianto sono gestiti solo rifiuti non pericolosi.</i>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché: Sono state adottate tutte le precauzioni per evitare il verificarsi di eventi dannosi, primo fra tutti quello d'incendio.</i>
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Descrizione: Cfr. punto Tabella 8</i>	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No <i>Perché: Cfr. punto Tabella 8</i>

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. punto Tabella 8		Perché: Cfr. punto Tabella 8	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. punto Tabella 8		Perché: Cfr. punto Tabella 8	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. Tabella 4		Perché: Cfr. Tabella 4	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. Tabella 4		Perché: Cfr. Tabella 4	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. Tabella 4		Perché: Cfr. Tabella 4	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. punto A-1 della Tabella 5		Perché: Cfr. punto A-1 della Tabella 5	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. punto Tabella 8		Perché: Cfr. punto Tabella 8	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. Tabella 4		Perché: Cfr. Tabella 4	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. punto Tabella 8		Perché: Cfr. punto Tabella 8	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì
	Descrizione: Cfr. punto Tabella 8		Perché: Cfr. punto Tabella 8	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. punto Tabella 8		Perché: Cfr. punto Tabella 8	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. punto Tabella 8		Perché: Cfr. punto Tabella 8	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: Cfr. punto Tabella 8		Perché: Cfr. punto Tabella 8	

10. Allegati

Nella tabella seguente si riporta l'elenco elaborati descrittivi e illustrativi della proposta di variante non sostanziale già trasmessi in allegato all'istanza di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 co. 9 del D. Lgs. n. 152/2006 datata 02/11/2021 acquisita al protocollo della Provincia di Lecce in data 11/11/2021 al n. 46447.

Per quanto concerne gli elaborati cartografici descrittivi del contesto ambientale e territoriale interessato, si rimanda al Progetto Definitivo già approvato e allo Studio d'Impatto Ambientale redatto a corredo, già in atti presso la Provincia di Lecce, in quanto come più volte evidenziato la localizzazione dell'impianto all'interno del sito di progetto è già stata autorizzata nell'ambito della procedura di VIA conclusasi con Atto di Determinazione n 551 del 19/12/2017, del Dirigente del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente – Settore Ambiente e Sviluppo Strategico del Territorio della Provincia di Lecce. Tale localizzazione rispetta tutti i criteri previsti in merito dal Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Puglia e la proposta di variante non sostanziale non comporta alcuna variazione localizzativa del progetto ma interessa esclusivamente una modifica del ciclo produttivo.

N.	Denominazione	Scala	Nome file
01	VAR - EI.01 – Relazione tecnico - descrittiva	-----	VAR - EI.01
02	VAR - Tav.01 – ARCH - Planimetria generale - Pianta coperture	1:100	VAR - Tav.01 – ARCH

03	VAR - Tav.02 – ARCH - Planimetria generale - Pianta piano terra	1:100	VAR - Tav.02 – ARCH
04	VAR - Tav.03 – ARCH - Piante prospetti e sezioni Capannone A: palazzina uffici e appartamento custode	1:50	VAR - Tav.03 – ARCH
05	VAR - Tav.04.1 -ARCH - Piante Capannone B: lavorazione rifiuti	1:50	VAR - Tav.04.1 -ARCH
06	VAR - Tav.04.2 -ARCH - Prospetti Capannone B: lavorazione rifiuti	1:50	VAR - Tav.04.2 -ARCH
07	VAR - Tav.04.3 -ARCH - Sezioni Capannone B: lavorazione rifiuti	1:50	VAR - Tav.04.3 -ARCH
08	VAR - Tav.05 – ARCH - Piante prospetti e sezioni Capannone C: stoccaggio rifiuti pre-trattamento	1:50	VAR - Tav.05 – ARCH
09	VAR - Tav.06 – ARCH - Piante prospetti e sezioni Capannone D: stoccaggio rifiuti post-trattamento	1:50	VAR - Tav.06 – ARCH
10	VAR - Tav.07 – ARCH - Piante, Prospetti e Sezioni Locale Pompe Antincendio e vasche riserva idrica	1:50	VAR - Tav.07 – ARCH
11	VAR - Tav.08 – ARCH - Piante e sezioni Tettoia metallica: stazione di ricarica veicoli elettrici	1:50	VAR - Tav.08 – ARCH
12	VAR - Tav.09 – ARCH - Piante, Prospetti e Sezioni Cabina elettrica	1:50	VAR - Tav.09 – ARCH
13	VAR - Tav.10 – ARCH - Pavimentazioni aree esterne: particolari costruttivi	1:200 – 1:12,5	VAR - Tav.10 – ARCH
14	VAR - Tav.11 – IMP - Acque meteoriche: planimetria generale e particolari costruttivi	1:100 – 1:50 – 1:25	VAR - Tav.11 – IMP
14	VAR - Tav.12 – IMP - Impianto antincendio: planimetria generale	1:100	VAR - Tav.12 – IMP
15	VAR - Tav.13 – URB - Conformità urbanistica	1:200	VAR - Tav.13 – URB

I dichiaranti

Alessandro Pati

Ing. Massimo Selleri

*(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴*

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.